



# diritto & religioni

Semestrale  
Anno XIV - n. 2-2019  
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

28

 LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE

# Diritto e Religioni

Semestrale  
Anno XIV – n. 2-2019  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttori*  
Mario Tedeschi – Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fucillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

## **Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*  
*Diritto canonico*  
*Diritti confessionali*

*Diritto ecclesiastico*

*Diritto vaticano*  
*Sociologia delle religioni e teologia*  
*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci  
A. Bettetini, G. Lo Castro  
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,  
A. Vincenzo  
G.B. Varnier  
M. Jasonni, G.B. Varnier  
G. Dalla Torre  
M. Pascali  
R. Balbi, O. Condorelli

## **Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*

*Giurisprudenza e legislazione canonica*  
*Giurisprudenza e legislazione civile*

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale  
e comunitaria*

*Giurisprudenza e legislazione internazionale*  
*Giurisprudenza e legislazione penale*  
*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,  
F. Balsamo, C. Gagliardi  
M. Ferrante, P. Stefanì  
L. Barbieri, Raffaele Santoro,  
Roberta Santoro  
  
G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato  
S. Testa Bappenheim  
V. Maiello  
A. Guarino, F. Vecchi

## **Parte III**

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,  
segnalazioni bibliografiche*

AREA DIGITALE

RESPONSABILI

M. Tedeschi  
  
F. Balsamo, C. Gagliardi

## Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustín Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

*Direzione:*

**Cosenza** 87100 – Luigi Pellegrini Editore  
Via Camposano, 41 (ex via De Rada)  
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672  
E-mail: info@pellegrinieditore.it

**Napoli** 80133- Piazza Municipio, 4  
Tel. 081 5510187 – 80133 Napoli  
E-mail: dirittoereligioni@libero.it

*Redazione:*

**Cosenza** 87100 – Via Camposano, 41  
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672  
E-mail: info@pellegrinieditore.it

**Napoli** 80134 – Dipartimento di Giurisprudenza Università degli studi di Napoli Federico II  
I Cattedra di diritto ecclesiastico  
Via Porta di Massa, 32  
Tel. 081 2534216/18

Abbonamento annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente

link: [www.pellegrinieditore.com/node/360](http://www.pellegrinieditore.com/node/360)

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– versamento su conto corrente postale n. 11747870

– bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena

– assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

– carta di credito sul sito [www.pellegrinieditore.com/node/361](http://www.pellegrinieditore.com/node/361)

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Per ulteriori informazioni si consulti il link: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

## Presentazione

Anche in questo numero la rubrica menziona i testi legislativi più recenti e di maggior clamore, senza dimenticare le sentenze-fenotipo da cui cogliere l'evoluzione dei vari orientamenti giurisprudenziali.

In merito alla laicità dello Stato, vi sono sentenze francesi sulla finanziabilità di restauri e manutenzione di edifici di culto se usati anche per scopi 'profani', sulla possibilità anche per enti certificatori confessionali di rilasciare diplomi d'idoneità per l'insegnamento nelle scuole pubbliche statali; una sentenza indiana sull'incompetenza ed impossibilità per uno Stato laico a giudicare se atti di culto protratti nel tempo abbiano effetti sacralizzanti su beni immobili.

Sulla libertà religiosa, ecco sentenze francesi sulla non strumentalizzabilità delle persecuzioni religiose per scopi d'asilo politico; sentenze inglesi sulla natura non religiosa del vegetarianesimo e su quelle invece religiosa del veganesimo; la nuova Costituzione cubana (estratti); la nuova legge del Montenegro sulla libertà religiosa (integrale).

Riguardo alla Chiesa cattolica, il provvedimento d'urgenza brasiliano sull'ammissibilità del programma di Netflix con satira a soggetto religioso estremamente pesante.

Sull'Ebraismo, sentenze francesi sull'eccessiva semplificazione di critiche sul piano storico, e sull'inammissibilità di ripetute espressioni di sarcasmo sulla Shoah.

Sull'Islam, sentenze francesi sull'ammissibilità del velo islamico nelle scuole pubbliche per tutte le attività non didattiche, sulla possibilità di demansionamento lavorativo per motivi religiosi, sulla necessità di tener conto delle sensibilità religiose anche di chi si reca in visita nelle carceri; sentenze tedesche sull'ammissibilità di licenziamenti per ironia ripetuta, sulla congedabilità dall'Esercito per motivi religiosi, sulla differenza fra corsi di 'religione islamica' e di 'cultura islamica'.

Parlando del finanziamento dei culti, una sentenza canadese sulla non riconoscibilità come confessione religiosa d'un'associazione ateistica, e una sentenza tedesca sull'improvvisa scoperta d'un'appartenenza religiosa.

## Laicità dello Stato

### FRANCIA

**Cour Administrative d'Appel di Marsiglia, 14 ottobre 2019, n. 18MA00120, inedita sul Massimario Lebon**

*<http://marseille.cour-administrative-appel.fr/>*

Un Comune stipula un accordo con i proprietari d'una chiesetta privata, edificata nel 1882, per poterla utilizzare, insieme ai suoi mobili ed arredi ed alla corte prospiciente, in occasione della 'festa del pane' del I maggio, e per altre feste, avvenimenti o cerimonie a carattere pubblico, entro il limite di 10 giorni all'anno.

L'accordo viene impugnato per presunta violazione della *laïcité* dello Stato e della legge di separazione: respinta in primo grado, la causa viene riproposta in appello, ma la Corte Amministrativa d'Appello di Marsiglia conferma la sentenza di primo grado: l'accordo concluso dal Comune ha per oggetto un edificio, i suoi arredi e lo spazio antistante, il fatto che si tratti di una chiesetta privata è accidentale e secondario, e quindi irrilevante, ma comunque, anche se l'accordo avesse invece avuto ad oggetto *expressis verbis* la chiesetta *quotalis*, dal momento che il Comune programmava d'organizzarvi feste o cerimonie civili, e non religiose, né tampoco atti di culto, non sarebbe comunque stata violata la *laïcité* ex art. 1 Cost., e poiché la chiesetta appartiene a privati, e non alla diocesi o comunque ad una persona giuridica riconducibile alla Chiesa cattolica, non v'è nemmeno violazione della legge di Separazione, dove, ex art. 2, dice che "La République ne reconnaît, ne salarie ni ne subventionne aucun culte".

**Conseil d'État, 21 ottobre 2019, n. 424692, inedita sul Massimario Lebon**

*<https://www.conseil-etat.fr/>*

Secondo la normativa vigente (art. 1 del decreto 20 luglio 2015), per la nomina di alcune categorie di personale docente, è necessario che i candidati abbiano, fra gli altri requisiti, anche un certificato attestante la loro idoneità come formatori; il Ministero per l'Educazione Nazionale e la Gioventù

dà l'autorizzazione a rilasciare tali certificati anche al Segretariato generale dell'Insegnamento cattolico, che è un'organizzazione confessionale: immediato ricorso da parte del Sindacato Nazionale dell'Insegnamento Privato, che sostiene ciò costituisca violazione della *laïcité* e della legge di Separazione.

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso, affermando che la valutazione dell'idoneità dei candidati avviene secondo schemi e procedure stabilite dal Ministero ed uguali per tutti gli enti certificatori, sicché non solo l'autorizzazione concessa, fra le tante, anche ad un'organizzazione confessionale cattolica non viola né la *laïcité* costituzionale, né la legge di Separazione, ma anche che, al contrario, negare quest'autorizzazione alle organizzazioni confessionali sulla sola base di questa loro caratteristica avrebbe costituito una discriminazione religiosa, che la Repubblica, proprio perché laica, non può assolutamente fare.

## INDIA

### **Supreme Court of India, affaire Siddiq vs Mahant Suresh Das et Ors, del 9 novembre 2019**

*www.sci.gov.in*

Il caso nasce da una disputa tra le comunità indù e musulmana dell'India, per la proprietà di un pezzo di terra di 1500 metri quadrati nella città di Ayodhya. Gli Indù lo rivendicano come luogo di nascita di Lord Ram, un'incarnazione di Vishnu, mentre i Musulmani la rivendicano come il sito di una storica moschea, Babri Masjid costruita dal primo imperatore Mogol, Babur, intorno al 1526.

Gli Indù affermano che la terra era il sito di un tempio indù che fu demolito da Babur e che avrebbe dovuto essere restituito al culto induista, mentre i Musulmani affermano che, comunque stessero le cose nel 1526, ormai il sito da secoli era usato per il culto musulmano, era stato quindi in qualche modo 'sacralizzato' all'Islam, e non potrebbe tornare ad essere utilizzato per templi di altre confessioni religiose.

In una rivolta del 1992, la moschea fu di fatto demolita e da allora la terra è rimasta contesa senza luoghi di culto, e nel frattempo l'Archaeological Survey of India ha trovato le prove di un tempio pre-islamico sotto le rovine della moschea.

Nella sua decisione unanime, la Corte Suprema ha affermato che, essendo l'India uno Stato laico, le sue Corti possono e non debbono per valutare se effettivamente un luogo usato per tanti secoli dal culto islamico sia stato o

meno ad esso sacralizzato diventando indisponibile per altri culti, trattandosi di questioni teologiche che non solo esulano, ma sono anche irrilevanti per l'ordinamento giuridico indiano; l'unica cosa rilevante essendo i dati di fatto concreti e reali, dal momento ch'è stata accertata la presenza d'un tempio indù precedente la moschea, la Corte ha assegnato il luogo conteso agli Indù per la costruzione di un tempio, con la comunità musulmana compensata dalla costruzione di una nuova moschea altrove.

La Corte, tuttavia, ha condannato la distruzione della Moschea nel 1992 come contraria allo stato di diritto ed è implicito nel giudizio che se la Moschea fosse rimasta in piedi, allora i Musulmani avrebbero mantenuto la proprietà della terra.

## Libertà religiosa

### FRANCIA

**Cour Administrative d'Appel di Douai, 5 novembre 2019, n. 19DA01203, inedita sul Massimario Lebon**

*<http://douai.cour-administrative-appel.fr/>*

L'immigrato entrato clandestinamente in Francia, che non avesse mai avviato le procedure di regolarizzazione, e che solo dopo essere stato scoperto, arrestato e fatto oggetto di provvedimento d'espulsione invoca lo status di rifugiato per motivi di persecuzione religiosa nel proprio Paese d'origine, per poter evitare di rientrarvi deve dimostrare non già che vi siano in generale forme di persecuzione religiosa, bensì che sarebbe lui personalmente esposto a rischi diretti di sanzioni o trattamenti persecutori: la libertà religiosa, infatti, è un principio/diritto troppo importante perché si possa permettere che venga invocata solo strumentalmente, utilizzandola come pretesto.

### REGNO UNITO

**Norwich Employment Tribunal, affaire Conisbee vs Crossley Farms Ltd & Ors, n. ET 3335357/2018, del 17 maggio 2019.**

*<https://www.gov.uk/courts-tribunals/employment-tribunal>*

Il Vegetarianismo non rientra nell'ambito di protezione dell'Equality Act 2010, perché è una semplice opinione, e non è una convinzione filosofica: la differenza consiste nel fatto che quest'ultima ha una portata generale, nel senso che caratterizza ed orienta l'intera vita di una persona, mentre un'opinione ha una portata settoriale, nel senso che assume rilevanza solo rispetto a fattispecie specifiche.

Per questo motivo, un licenziamento motivato da vegetarianismo è perfettamente lecito.

**Norwich Employment Tribunal, affaire Casamitjana Costa vs The League against cruel sports, n. 3331129/2018, del 3 gennaio 2020.**

*<https://www.gov.uk/courts-tribunals/employment-tribunal>*

Il Veganismo etico è una convinzione filosofica che rientra nell'ambito di protezione dell'Equality Act 2010, poiché risponde a numerosi requisiti, incluso il fatto che è degno di rispetto in una società democratica, non è incompatibile con la dignità umana e non è in conflitto con i diritti fondamentali degli altri.

Per questa ragione, un licenziamento motivato unicamente dalla condivisione di questa convinzione filosofica è discriminatorio, e quindi nullo.

**REPÚBLICA DE CUBA**

**Nuova Costituzione della Repubblica cubana**

**Gaceta Oficial Extraordinaria de 10 de abril de 2019, n. 5**

*[https://www.gacetaoficial.gob.cu/html/constitucion\\_de\\_la\\_republica.html](https://www.gacetaoficial.gob.cu/html/constitucion_de_la_republica.html)*

(riportiamo solo gli articoli relativi alla libertà religiosa)

ARTÍCULO 15. El Estado reconoce, respeta y garantiza la libertad religiosa.

El Estado cubano es laico. En la República de Cuba las instituciones religiosas y asociaciones fraternales están separadas del Estado y todas tienen los mismos derechos y deberes.

Las distintas creencias y religiones gozan de igual consideración.

...

ARTÍCULO 32. El Estado orienta, fomenta y promueve la educación, las ciencias y la cultura en todas sus manifestaciones.

En su política educativa, científica y cultural se atiene a los postulados siguientes: [...]

b) la enseñanza es función del Estado, es laica y se basa en los aportes de la ciencia y en los principios y valores de nuestra sociedad;

...

ARTÍCULO 42. Todas las personas son iguales ante la ley, reciben la misma protección y

trato de las autoridades y gozan de los mismos derechos, libertades y opor-

tunidades, sin ninguna discriminación por razones de sexo, género, orientación sexual, identidad de género, edad, origen étnico, color de la piel, creencia religiosa, discapacidad, origen nacional o territorial, o cualquier otra condición o circunstancia personal que implique distinción lesiva a la dignidad humana. [...]

...

ARTÍCULO 54. El Estado reconoce, respeta y garantiza a las personas la libertad de pensamiento, conciencia y expresión.

La objeción de conciencia no puede invocarse con el propósito de evadir el cumplimiento de la ley o impedir a otro su cumplimiento o el ejercicio de sus derechos.

...

ARTÍCULO 57. Toda persona tiene derecho a profesar o no creencias religiosas, a cambiarlas y a practicar la religión de su preferencia, con el debido respeto a las demás y de conformidad con la ley.

## **REPUBBLICA DI MONTENEGRO**

**Legge per la libertà di religione o di credenza e sulla posizione legale delle comunità religiose, del 27 dicembre 2019, in Službeni list Crne Gore, n. 74/2019, del 30 dicembre 2019, n. 1783**

*<http://www.sluzbenilist.me/pregled-dokumental/?id={49BA215C-707F-46B5-A656-8F10ACACC940}>*

Titolo I. Disposizioni di base

Articolo 1

La libertà di pensiero, coscienza e religione previste dalla Costituzione e confermate e promulgate dagli accordi internazionali devono essere esercitate conformemente alla presente legge.

Lo Stato garantisce il libero esercizio della libertà di pensiero, coscienza e religione.

Articolo 2

La libertà di pensiero è assoluta e inviolabile.

Articolo 3

La libertà di esprimere la propria religione o credo è soggetta solo alle restrizioni necessarie in una società democratica nell'interesse della sicurezza

pubblica, della protezione dell'ordine pubblico, della salute o della morale o la protezione dei diritti e delle libertà altrui.

La misura di restrizione deve essere commisurata all'obiettivo legittimo di cui al paragrafo 1 del presente articolo, e l'autorità pubblica deve fare attenzione a non applicare misure restrittive rigorose se l'obiettivo legittimo può essere raggiunto con una misura meno restrittiva.

#### Articolo 4

La libertà di religione o di credo protegge le credenze teistiche, non teistiche e atee, così come il diritto di non esercitare alcuna religione o credo quando si agisce sulla propria coscienza.

La libertà di religione o di credo implica il diritto di tutti, agendo da soli o in forma associata con altri, di praticare la propria religione, pubblicamente o privatamente, o una convinzione filosofico-religiosa, mediante preghiera, predica, tradizioni, riti o altro, il diritto di accettare o cambiare la religione o le convinzioni personali, la libertà di partecipare all'istruzione e all'insegnamento religiosi, o le istruzioni o gli insegnamenti adeguati alla propria convinzione, e il diritto di coltivare e sviluppare una tradizione religiosa in conformità con le proprie convinzioni.

#### Articolo 5

La libertà di coscienza implica anche il diritto di un individuo di rifiutare, a norma di legge, l'adempimento di un obbligo militare o di altro tipo che implichi l'uso di armi (obiezione di coscienza).

#### Articolo 6

Una comunità religiosa è un'associazione volontaria e senza scopo di lucro di persone della stessa religione, fondata per l'espressione pubblica o privata della religione, che esegue riti religiosi e ha una propria struttura, organi, regole interne e dottrina religiosa.

Una comunità di credenze, ai sensi di questa legge, è un'organizzazione volontaria e senza fini di lucro istituita per perseguire determinati obiettivi o interessi comuni o generali derivanti da credenze comuni.

#### Articolo 7

Le comunità religiose sono chiese, comunità di credenti e altre forme istituzionali di attività religiosa.

La comunità religiosa è libera di eseguire rituali religiosi.

La comunità religiosa decide liberamente su:

- organizzazione interna, formazione, composizione, poteri e funziona-

mento dei suoi organi;

- nomina e autorità dei loro associati religiosi e d'altro personale religioso;
- i diritti e gli obblighi dei loro fedeli, a condizione che non interferiscano con la loro libertà religiosa;
- il collegamento o la partecipazione ad organizzazioni interreligiose con sede in Montenegro o all'estero.

#### Articolo 8

Le attività delle comunità religiose non devono essere dirette contro altre comunità e religioni religiose se tali attività sono inadeguate e offensive.

Nelle loro attività, le comunità religiose sono soggette solo alle restrizioni prescritte dalla legge, che sono necessarie in una società democratica per la protezione della pubblica sicurezza, dell'ordine pubblico, della salute o della morale, o per la protezione dei diritti e delle libertà altrui, e queste restrizioni devono essere proporzionate ai valori tutelati.

#### Articolo 9

In Montenegro, nessuna religione ha lo status di religione di stato.

Le relazioni tra lo Stato e le comunità religiose si basano sulla reciproca comprensione e cooperazione, in particolare nel campo delle attività benefiche, sociali, sanitarie, educative e culturali.

Lo Stato e le comunità religiose incoraggiano la tolleranza, il dialogo e il rispetto tra credenti di diverse comunità religiose, nonché tra credenti e non credenti.

#### Articolo 10

Alcune questioni di interesse comune per il Montenegro e una o più comunità religiose possono essere risolte da un'intesa conclusa dal governo del Montenegro (di seguito: il governo) e dalle comunità religiose.

#### Articolo 11

La comunità religiosa gestisce autonomamente la propria proprietà sulla base di regolamenti autonomi, in conformità con la legge.

#### Articolo 12

I beni che rappresentano il patrimonio culturale del Montenegro e sui quali la comunità religiosa ha il diritto di proprietà o di uso, non possono essere alienati, trasferiti o rimossi dallo stato senza il consenso del governo.

Prima di prendere la decisione di cui al comma 1 del presente articolo, il governo deve chiedere il parere della comunità religiosa.

### Articolo 13

Nessuno può in alcun modo essere costretto o impedito di diventare o rimanere un membro della comunità religiosa, o di partecipare o partecipare all'esercizio della religione o del credo.

A nessuno è impedito di esercitare i propri diritti secondo la legge in virtù dell'appartenenza o appartenenza a una comunità religiosa.

### Articolo 14

Sono vietate tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta per motivi di religione o di credo e l'incitamento all'odio e all'intolleranza religiosa.

Non è considerata discriminatoria, ai sensi del comma 1 del presente articolo, l'appartenenza a una determinata comunità religiosa come condizione legittima per l'impiego in una comunità religiosa o in una sua struttura organizzativa quando l'affiliazione a una comunità religiosa è una condizione insostituibile e una giustificazione ragionevole per la presenza di tale condizione per l'impiego.

### Articolo 15

La raccolta, il trattamento e la protezione dei dati sulla religione o le convinzioni personali o di gruppo vengono effettuati in conformità con la legge che disciplina la protezione dei dati personali.

### Articolo 16

I termini usati in questa legge per le persone fisiche di genere maschile si riferiscono allo stesso modo alle persone fisiche di genere femminile.

### Articolo 17

L'attuazione di questa legge è controllata dal Ministero competente per la protezione dei diritti umani e delle minoranze (di seguito: il Ministero).

## Titolo II. Registrazione e registri delle comunità religiose.

### Articolo 18

La comunità religiosa acquisisce lo status di entità giuridica mediante l'iscrizione nel registro delle comunità religiose (di seguito: il Registro), gestito dal Ministero.

Il registro è costituito da un archivio di dati ed una raccolta di documenti.

Il contenuto e le modalità di tenuta del registro, come registro pubblico, sono stabiliti dal Ministero

### Articolo 19

La registrazione di una comunità religiosa o parte di una comunità religiosa la cui sede principale sia all'estero è facoltativa.

La comunità religiosa o parte di una comunità religiosa la cui sede principale fosse all'estero è libera di decidere se richiedere l'iscrizione nel registro.

#### Articolo 20

Una comunità religiosa può registrarsi se ci sono almeno tre credenti a tempo pieno che siano cittadini montenegrini e risiedono in Montenegro, oppure cittadini di un altro Stato o apolidi a cui è stata concessa la residenza permanente in Montenegro, conformemente alla legge.

#### Articolo 21

Una domanda di registrazione di una comunità religiosa deve essere presentata al Ministero da una persona autorizzata a rappresentare la comunità religiosa.

La domanda di cui al paragrafo 1 del presente articolo comprende:

1) il nome di una comunità religiosa, che deve essere distinta dal nome di altre comunità religiose per evitare confusione o errori nell'identificazione a causa della somiglianza con il nome di un'altra comunità registrata;

2) sede e indirizzo della comunità religiosa in Montenegro.

Con la domanda di cui al paragrafo 1 del presente articolo, si allega quanto segue:

- la decisione ufficiale istitutiva, se si tratta di una comunità religiosa di recente costituzione, con informazioni sulle persone di cui all'articolo 20 della presente legge (nome, documenti di cittadinanza e residenza o residenza permanente per gli stranieri), con propria firma;

- informazioni sulla persona autorizzata a rappresentare la comunità religiosa (nome, documenti di cittadinanza e residenza o residenza permanente per stranieri), con la propria firma da sola.

Nel caso in cui diverse comunità religiose dichiarassero di avere il diritto di usare lo stesso nome o simili, o che più persone dichiarino di essere autorizzate a rappresentare la comunità religiosa, o che la comunità religiosa si opponga all'autorità di una determinata persona per rappresentarla, il Ministero deciderà su questo in conformità con la legge con cui la procedura amministrativa è regolata.

#### Articolo 22

Se la persona autorizzata a rappresentare la comunità religiosa non presenta una domanda di registrazione ai sensi dell'articolo 21 della presente legge, il Ministero rifiuta di registrare la comunità religiosa.

Un ricorso può essere presentato contro la decisione di cui al paragrafo 1 del presente articolo dinanzi al tribunale amministrativo del Montenegro.

#### Articolo 23

La parte organizzativa della comunità religiosa che opera in Montenegro, il cui centro religioso è all'estero, che finora non è stata registrata presso l'ente amministrativo competente in Montenegro, con l'applicazione di cui all'articolo 21 della presente legge, deve essere autorizzata dalla decisione dell'organismo competente e della comunità religiosa di iscriversi al Registro generale.

#### Articolo 24

Le comunità religiose registrate presso l'autorità amministrativa competente in Montenegro in conformità con la legge sullo status giuridico delle comunità religiose (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Serbia, n. 9/77), devono chiedere in Montenegro, il giorno in cui la presente legge entra in vigore, l'inserimento nel registro delle comunità religiose esistenti (di seguito: il Registro), conservato dal Ministero, presentando una domanda di registrazione da parte della persona autorizzata a rappresentare.

Il contenuto dei registri è stabilito dal Ministero.

#### Articolo 25

La registrazione di una comunità religiosa in Montenegro vale per tutto il Montenegro.

La sede legale o la comunità religiosa registrata per il territorio del Montenegro devono essere in Montenegro.

Un'articolazione di una comunità religiosa il cui centro religioso fosse all'estero ma che opera in Montenegro può egualmente acquisire la capacità di una persona giuridica in Montenegro mediante l'iscrizione nel registro.

#### Articolo 26

Il Ministero, entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda debitamente depositata e con la documentazione di cui agli articoli 21, 23 e 24 della presente legge, stabilisce se sono soddisfatte le condizioni previste dalla presente legge per la registrazione della comunità religiosa nel registro.

Se la comunità religiosa soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, il Ministero decreta l'iscrizione nel Registro.

#### Articolo 27

La comunità religiosa deve presentare al Ministero una notifica di qualsiasi modifica delle informazioni di cui all'articolo 21 della presente legge, entro

30 giorni dal verificarsi della modifica.

La registrazione delle modifiche viene effettuata in conformità con le disposizioni di questa legge sulla registrazione delle comunità religiose.

Oltre alle comunità religiose, anche le loro unità organizzative possono essere iscritte nel registro, su richiesta della comunità religiosa, alle condizioni e nei modi prescritti da questa legge per la registrazione delle comunità religiose.

#### Articolo 28

Questa legge non impedisce o limita l'istituzione o il funzionamento di organizzazioni della società civile e altre forme d'organizzazione della società civile con o senza personalità giuridica stabilita per l'esercizio della libertà di pensiero, coscienza, religione o credo, né impedisce l'attività di persone religiose non registrate.

Le comunità religiose non registrate non hanno lo status legale di comunità religiose che sono registrate in conformità con questa Legge e non possono acquisire ed esercitare diritti che appartengono esclusivamente alle comunità religiose registrate secondo le leggi del Montenegro.

#### Articolo 29

Le modalità di stabilimento, status, organi, finanziamenti e altre questioni importanti per il lavoro e le attività delle organizzazioni non religiose ai sensi della presente legge, stabilite per l'esercizio della libertà di pensiero, coscienza o credo, devono essere esercitate in conformità con la legge che regola lo status giuridico delle organizzazioni non governative.

#### Articolo 30

Alla comunità religiosa può essere negata la registrazione nel Registro o nei registri o può essere vietato svolgere attività se:

1) incita alla discriminazione razziale, nazionale, religiosa o di altro genere, o incita all'odio, all'intolleranza, alla lotta o alla persecuzione razziale, nazionale, religiosa o di altro genere, o mette in pericolo o viola la dignità umana;

2) lo scopo, la condotta e le modalità della sua attività religiosa sono basati sulla violenza o usano la violenza per minacciare la vita, la salute o altri diritti e libertà dei propri fedeli o di altre comunità religiose, nonché di altre persone.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle comunità religiose non registrate, se ricorrono le fattispecie di cui al comma 1 del presente articolo.

### Articolo 31

Il Ministero decide in merito al rifiuto di iscrivere una comunità religiosa nel registro mediante un decreto.

Un ricorso può essere presentato contro il decreto di cui al comma 1 del presente articolo dinanzi al tribunale amministrativo del Montenegro.

### Articolo 32

La procedura per vietare le attività di una comunità religiosa per i motivi di cui all'articolo 1 della presente legge è avviata dalla Procura della Repubblica con una proposta per vietare le attività della comunità religiosa dinanzi ad un tribunale competente, se lo scopo legittimo dell'interesse della sicurezza pubblica, della protezione dell'ordine pubblico, della salute o del morale, o della protezione dei diritti e delle libertà altrui, non può essere raggiunto con misure più moderate.

Prima di adottare una decisione che vieta le attività d'una comunità religiosa, il tribunale può concedere alla suddetta un tempo ragionevole per uniformare le sue attività con l'ordine pubblico e la morale.

Se entro un determinato periodo di tempo stabilito dal tribunale, la comunità religiosa ne soddisfa le richieste per uniformare le proprie attività con l'ordine pubblico e la morale, il tribunale competente può sospendere i procedimenti che vietano le attività della comunità religiosa.

### Articolo 33

Il Ministero cancella la comunità religiosa dal registro se:

- 1) la stessa comunità religiosa decide di cessare le sue attività;
- 2) alla comunità religiosa è vietato agire in conformità con le disposizioni di questa legge sulla base di una decisione giudiziaria definitiva.

La comunità religiosa sarà cancellata dal registro con decisione del Ministero.

Un ricorso può essere proposto contro la decisione di cui al comma 2 del presente articolo dinanzi al tribunale amministrativo del Montenegro.

### Articolo 34

Le proprietà della comunità religiosa cancellata dal registro, dopo il regolamento dei debiti, sarà devoluta secondo le modalità stabilite dagli statuti e regolamenti della comunità religiosa.

Se statuti e regolamenti della comunità religiosa non specificano le modalità di trattamento, le proprietà della comunità religiosa diventano proprietà dello Stato.

### Titolo III

#### Diritti e doveri delle comunità religiose e delle credenze

##### Articolo 35

Una comunità religiosa trae fondi per lo svolgimento delle sue attività dai proventi di proprietà e servizi religiosi propri, dotazioni, lasciti, fondi, donazioni e altri contributi di persone fisiche e giuridiche, fondi di organizzazioni religiose internazionali di cui faccia parte, fondi dal bilancio statale e dal bilancio delle unità di autogoverno locali, così come altre attività e attività su base non profit, in conformità con la legge.

Dal bilancio statale e dal bilancio dell'autogoverno locale, alla comunità religiosa possono essere concessi fondi per attività che tutelano le tradizioni spirituali, culturali e nazionali del Montenegro, nonché per sostenere attività sociali, sanitarie, di beneficenza e umanitarie di particolare importanza.

La comunità religiosa deve tenere un registro delle entrate di cui al comma 1 del presente articolo, in conformità con la legge e con le norme autonome della comunità religiosa.

##### Articolo 36

Il controllo della legalità dell'acquisizione di fondi della comunità religiosa e il controllo della liceità della spesa destinata ai fondi della comunità religiosa dal bilancio statale e dal bilancio dell'autogoverno locale sono esercitati dalle autorità competenti, conformemente alla legge.

##### Articolo 37

Le proprietà della comunità religiosa vengono utilizzate per eseguire cerimonie religiose, costruire e mantenere edifici religiosi, nonché per altri scopi sociali, sanitari, culturali, di beneficenza, educativi, in conformità con la legge e le norme autonome della comunità religiosa.

La comunità religiosa è responsabile dei suoi obblighi con tutte le sue proprietà, in conformità con la legge, ad eccezione delle proprietà necessarie per lo svolgimento di cerimonie religiose.

##### Articolo 38

I beni immobili e mobili di proprietà di una comunità religiosa devono essere registrati a nome della comunità religiosa o a nome di un'unità organizzativa di una comunità religiosa il cui centro religioso è all'estero e che ha lo status di persona giuridica con sede in Montenegro.

A nome delle comunità religiose e delle unità organizzative di cui al comma 1 del presente articolo, deve essere annoverato anche il diritto di utilizzare

beni mobili e immobili nella proprietà statale affidata in uso dallo Stato alla comunità religiosa.

#### Articolo 39

La comunità religiosa può raccogliere contributi volontari sulla base dei suoi regolamenti autonomi, in conformità con la legge.

#### Articolo 40

La comunità religiosa è tenuta a pagare tasse, contributi e altri benefici, in conformità con la legge.

La comunità religiosa può essere totalmente o parzialmente esente da imposte e altri obblighi, in conformità con la legge.

Le persone fisiche e giuridiche che contribuiscono alla comunità religiosa possono essere esenti da determinati obblighi fiscali, conformemente alla legge.

#### Articolo 41

Un ministro di culto/funzionari religiosi ha diritto all'assicurazione per invalidità sanitaria e pensionistica, a norma di legge.

La comunità religiosa può istituire istituti di assicurazione sociale e/o sanitaria e pensionistica e per invalidità per i ministri di culto/funzionari religiosi, in conformità con la legge.

Le comunità religiose sono tenute a comunicare i ministri di culto/funzionari religiosi che esercitano i diritti dei commi 1 e 2 del presente articolo, in conformità al regolamento che regola il pagamento dei contributi.

La comunità religiosa di cui al comma 3 del presente articolo può anche ricevere fondi nel bilancio statale per l'assicurazione sanitaria, pensionistica e d'invalidità dei ministri di culto/funzionari religiosi, in conformità con la legge.

Se nel bilancio dello Stato sono previsti fondi per lo scopo di cui al comma 4 del presente articolo, il Governo determina l'ammontare dei fondi, per cui il principio dell'azione affermativa può essere applicato alle comunità religiose con un numero limitato di credenti.

#### Articolo 42

La comunità religiosa ha il diritto di costruire edifici religiosi e di ricostruire e fare la manutenzione di quelli esistenti, in conformità con la legge.

La costruzione, l'adattamento e la ricostruzione di edifici religiosi devono essere eseguiti sulla base di autorizzazioni e approvazioni prescritte dalla legge e dai regolamenti che disciplinano l'area di costruzione delle strutture e la

protezione dei beni culturali, e con supervisione professionale in conformità con la legge.

L'organo competente dell'amministrazione statale, cioè l'autogoverno locale, nel redigere i piani urbanistici deve considerare ed esprimere i bisogni delle comunità religiose per la costruzione dei loro edifici di culto.

Gli enti amministrativi statali incaricati della pianificazione territoriale e della costruzione di strutture non prenderanno in considerazione le richieste di costruzione di strutture religiose che non hanno il consenso delle autorità competenti della comunità religiosa in Montenegro, in conformità con la legge e i regolamenti autonomi della comunità religiosa.

#### Articolo 43

La comunità religiosa ha accesso alle trasmissioni di servizio pubblico e ad altri media, nonché il diritto di svolgere autonomamente le proprie attività di informazione e pubblicazione senza fini di lucro, conformemente alla legge.

#### Articolo 44

La comunità religiosa, nell'ambito delle sue attività sociali, culturali, di beneficenza e umanitarie, può creare organizzazioni ed enti specifici in conformità con la legge.

#### Articolo 45

Le cerimonie religiose si svolgono negli edifici di culto.

Le cerimonie religiose possono anche essere svolte al di fuori degli edifici di culto, in luoghi accessibili ai cittadini, senza autorizzazione, previa notifica all'ente amministrativo statale responsabile degli affari interni, in conformità con la legge che regola il diritto di assemblea pubblica.

Le cerimonie religiose eseguite su richiesta dei cittadini (Santo Patrono della casa, matrimonio, battesimo, crisma, circoncisione, confessione, consacrazione, funerale, etc.) Non richiedono la notifica di cui al paragrafo 2 del presente articolo, a meno che tali rituali non siano celebrati in un luogo pubblico e rappresentino un rischio per la sicurezza delle persone e delle cose.

#### Articolo 46

Un ministro di culto/funziionario religioso che compie un rito religioso può ricevere un compenso, ovvero una ricompensa per i riti religiosi, dalla persona su cui viene eseguito il rito, sulla base di regolamenti autonomi della comunità religiosa.

La comunità religiosa deve tenere un registro delle entrate di cui al comma 1 del presente articolo, in conformità con la legge e le norme autonome della

comunità religiosa.

Le registrazioni di cui al comma 2 del presente articolo non includono informazioni sull'identità della persona che ha richiesto un rito religioso

#### Articolo 47

La cura spirituale religiosa dei credenti in servizio nell'esercito del Montenegro e nella polizia deve essere esercitata in conformità con un regolamento dell'ente amministrativo statale competente che regola nel dettaglio le regole del servizio.

#### Articolo 48

Una persona in custodia o che sta scontando una pena detentiva, così come una persona in un centro di detenzione minorile o in un'istituzione per il collocamento di bambini con disturbi comportamentali, ha diritto a cure spirituali religiose individuali e collettive, in conformità con l'atto dell'autorità amministrativa statale responsabile di quel settore dell'amministrazione della giustizia.

#### Articolo 49

Una persona ospitata in un istituto di assistenza sanitaria o sociale ha diritto a cure spirituali religiose individuali e collettive, in conformità con i regolamenti interni di tale istituzione.

#### Articolo 50

La comunità religiosa è obbligata a trattare i dati personali sui credenti in conformità con la legge che disciplina la protezione dei dati personali.

### Titolo IV, insegnamento religioso e scuole confessionali

#### Articolo 51

L'istruzione religiosa può essere impartita nelle strutture religiose o altre strutture adatte a questo scopo.

La partecipazione dei minori all'istruzione religiosa richiede il consenso dei genitori o dei tutori, nonché il consenso del minore se ha almeno 12 anni.

L'istruzione religiosa agli studenti può essere impartita solo in un momento in cui gli studenti non hanno lezione.

#### Articolo 52

I genitori hanno il diritto di insegnare ai propri figli l'istruzione religiosa secondo la loro religione o credo, rispettando l'integrità fisica e psicologica del bambino.

### Articolo 53

Le scuole e gli istituti di istruzione superiore sono tenuti a rispettare i diritti degli studenti durante le festività religiose, in conformità con la legge.

### Articolo 54

La comunità religiosa può istituire scuole religiose a tutti i livelli di istruzione, ad eccezione della scuola elementare obbligatoria per legge, nonché dei collegi per le persone che frequentano le scuole religiose.

La comunità religiosa determina autonomamente il programma educativo della scuola religiosa, i contenuti dei libri di testo e manuali, e stabilisce le condizioni per il personale docente.

I programmi educativi, nonché i contenuti di libri di testo e manuali nelle scuole religiose, non devono violare la Costituzione e la legge.

### Articolo 55

L'armonizzazione dei programmi educativi e dei contenuti dei libri di testo e dei manuali delle scuole religiose con la Costituzione e la legge è effettuata dall'ente amministrativo statale competente per l'educazione.

La persona responsabile di una scuola religiosa è tenuta a mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie per la supervisione dell'autorità di cui al comma 1 del presente articolo, ed a correggere le irregolarità riscontrate entro il termine specificato da tale autorità.

### Articolo 56

Una scuola religiosa istituita ai sensi di questa legge può svolgere programmi educativi validi pubblicamente se è autorizzata in conformità con le normative in materia di istruzione.

Una scuola religiosa autorizzata o accreditata come istituto di istruzione è ammissibile al finanziamento dal bilancio statale, in proporzione al numero di studenti, in conformità con la legge.

### Articolo 57

L'insegnamento in una scuola religiosa può essere svolto da una persona autorizzata a lavorare in conformità con la legge, nonché mediante l'accreditamento o l'approvazione della comunità religiosa che istituisce la scuola religiosa.

## Titolo V. Sanzioni

### Articolo 58

Un'ammenda compresa tra 2.000 e 20.000 euro è inflitta a una persona

giuridica per un reato:

1) che obbliga in qualche modo o impedisce a un'altra persona di diventare o rimanere un membro della comunità religiosa, o di partecipare o non partecipare all'esercizio della religione o delle convinzioni personali (articolo 13, comma 1);

2) che impedisce a un'altra persona di esercitare i propri diritti ai sensi della legge a causa della loro appartenenza o non appartenenza alla comunità religiosa (articolo 13, comma 2);

3) istituire una scuola religiosa per l'istruzione primaria (articolo 54, comma 1).

Per il reato di cui al comma 1 del presente articolo, una persona fisica e una persona responsabile in una persona giuridica sono multate per un importo compreso tra 200 e 2.000 euro.

Per un reato di cui al comma 1, punti 1 e 2 del presente articolo, l'imprenditore è multato per un importo compreso tra 300 e 6.000 euro.

#### Articolo 59

Un'ammenda compresa tra 200 e 2.000 euro è inflitta a una persona fisica per l'infrazione;

1) un genitore o tutore che impartisce istruzioni religiose contrarie alla decisione del minore (articolo 51, comma 2);

2) un ministro di culto/funziionario religioso che svolge l'istruzione religiosa in violazione dell'articolo 51 commi 1 e 3 di questa legge.

### Titolo VI. Disposizioni transitorie e finali

#### Articolo 60

Il regolamento per l'attuazione della presente legge è adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

#### Articolo 61

La comunità religiosa che è stata registrata ai sensi della legge serba sullo status giuridico delle comunità religiose (Gazzetta ufficiale della Repubblica Serba, n. 9/77) può presentare una domanda di iscrizione nel registro in conformità con la presente legge, entro nove mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Una comunità religiosa che non rispetta il comma 1 del presente articolo non deve essere considerata una comunità religiosa registrata ai sensi della presente legge.

#### Articolo 62

Oggetti ed edifici religiosi utilizzati dalle comunità religiose nel territorio del Montenegro che sono stati costruiti o ottenuti dalle entrate pubbliche dello Stato o erano di proprietà statale fino al 1 ° dicembre 1918, e per i quali non vi sono prove dei diritti di proprietà delle comunità religiose, sono proprietà dello Stato come proprietà patrimonio culturale del Montenegro

Gli edifici religiosi costruiti sul territorio del Montenegro attraverso associazioni di cittadini fino al 1 ° dicembre 1918, per i quali non esistono prove di proprietà, in quanto patrimonio culturale del Montenegro, sono proprietà statali.

In presenza di prove dei fatti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, i mezzi di prova e le procedure probatorie sono applicati conformemente alla legge sulla procedura amministrativa e, sussidiariamente, alla legge sulla procedura civile.

#### Articolo 63

L'organismo amministrativo competente per gli affari immobiliari, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, identifica gli oggetti e gli edifici religiosi che sono proprietà dello Stato ai sensi dell'articolo 62 della presente legge, esegue il loro inventario e presenta una richiesta di registrazione al catasto immobiliare dei diritti di proprietà dello Stato su queste proprietà.

L'organismo amministrativo competente per le questioni catastali è tenuto a registrare la richiesta di cui al comma 1 del presente articolo entro 15 giorni dal giorno di presentazione della richiesta.

#### Articolo 64

Nelle more della decisione di registrazione dei diritti di proprietà dello Stato nel catasto immobiliare, ai sensi dell'articolo 62 commi 1 e 2 della presente legge, la comunità religiosa può continuare a utilizzare gli oggetti e gli edifici soggetti a registrazione fino alla decisione dell'ente statale competente di decidere sullo stato, l'uso e la dismissione di tali oggetti ed edifici.

#### Articolo 65

Il giorno in cui questa legge entrerà in vigore, la Legge serba sullo status giuridico delle comunità religiose ("Gazzetta ufficiale della SRCG", n. 9/77) non sarà più applicabile.

*Libertà religiosa*

Articolo 66

La presente legge entra in vigore l'ottavo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del Montenegro.

N. 23-3/19-7/117, EPA 884/XXVI

Podgorica, 27 dicembre 2019

## Chiesa cattolica

### BRASILE

#### Supremo Tribunal Federal, medida cautelar na reclamação n. 38782, del 9 gennaio 2020

*stf.jus.br*

Il Presidente del Supremo Tribunal Federal brasiliano interviene (ex art. 13, comma VIII, del RISTF) sul ricorso per incostituzionalità dell’Agravado de instrumento cível n. 0083896-72.2019.8.19.0000, della Sexta Câmara Cível del Tribunal Judiciário dell’Estado do Rio de Janeiro, nell’affaire Associação Centro Dom Bosco de Fé e Cultura vs Netflix Brasil, del 7 gennaio 2020.

Si tratta della decisione della Sesta Sezione civile del Tribunale di Rio de Janeiro, che con un provvedimento di 40 pagine aveva accolto la richiesta di vietare la trasmissione, da parte di Netflix Brasil, di “*Especial de Natal Porta dos Fundos: A Primeira Tentação de Cristo*”, come pure di ogni pubblicità o trailer ad esso collegato, ritenendolo un programma gravemente offensivo verso Cristo, la Trinità e la Sacra Famiglia, e quindi lesivo della libertà religiosa passiva dei tanti brasiliani cristiani.

Il Presidente del Supremo Tribunal Federal, invece, revoca il divieto accogliendo il ricorso di Netflix, perché:

I) la libertà d’espressione è un diritto umano fondamentale, previsto dall’articolo XIX della Dichiarazione Universale dei 1948, e dall’articolo 5, commi IX e XIV della Costituzione brasiliana;

II) il Brasile è uno Stato laico (art. 19 comma I), e la libertà religiosa (art. 5, commi VI e VIII) non può dirsi violata se volontariamente ci si espone a sue possibili violazioni: dal momento che questo programma non è trasmesso in chiaro, ma è visibile esclusivamente da chi non solo fosse abbonato a Netflix, ma anche lo cercasse espressamente, non si può sostenere che chi volontariamente avesse voluto vedere quel programma possa poi dolersi per una violazione della propria libertà religiosa.

## Ebraismo

### FRANCIA

**Cour de Cassation, chambre criminelle, 15 ottobre 2019, n. 18.85368, inedita (Francia)**

*<https://www.courdecassation.fr/>*

Affermazioni critiche nei confronti di personaggi storici ebrei, che debitamente contestualizzate ed inserite nell'ampio ed articolato contesto d'una rigorosa discussione scientifica e storico-accademica possono essere anche ammissibili, se invece vengono estrapolate, decontestualizzate e sintetizzate su Twitter assumono la natura d'incitamento all'odio su base religiosa, e sono quindi penalmente perseguibili.

**Cour de Cassation, chambre criminelle, 13 novembre 2019, n. 18.85263, inedita**

*<https://www.courdecassation.fr/>*

La ripetuta pubblicazione su Twitter di commenti sarcastici sulla longevità dei sopravvissuti alla Shoah non può essere vista come fenotipo, per quanto di pessimo gusto, d'ironia rientrante nella libertà d'espressione ed opinione, ma costituisce invece incitamento all'odio su base religiosa, ed è quindi penalmente sanzionabile.

## Islam

### FRANCIA

**Cour Administrative d'Appel di Lione, 23 luglio 2019, n. 17LY04351**

*<http://lyon.cour-administrative-appel.fr/>*

Il principio di *laïcité*, che la Costituzione estende a 360°, vale in particolar modo per l'insegnamento pubblico, che è un elemento della *laïcité* dello Stato e della neutralità dell'insieme della Pubblica Amministrazione, impone che l'insegnamento sia impartito nel rispetto da un lato della neutralità religiosa nei programmi e da parte degli insegnanti, e, dall'altro, della libertà di coscienza degli alunni. Questo stesso principio impone che tutte le persone che all'interno della scuola partecipino ad attività assimilabili a quelle didattiche, siano insegnanti stessi, genitori, esperti esterni, sono tenute al rispetto del principio di neutralità; ciò vale anche per le madri, che non possono partecipare ad attività didattiche all'interno della scuola indossando il velo: ciò non costituisce discriminazione religiosa, perché possono indossare il velo partecipando a tutte le attività anche all'interno della scuola che non fossero attività didattiche, come riunioni dei consigli di classe, *etc.*

**Cour Administrative d'Appel di Versailles, 3 dicembre 2019, n. 16VE03652, inedita sul Massimario Lebon**

*<http://versailles.cour-administrative-appel.fr/>*

Il solo fatto di frequentare una moschea conosciuta per appartenere ad una corrente ritenuta radicale e fondamentalista è di per sé sufficiente per giustificare la revoca del pass per accedere alle zone di massima sicurezza degli aeroporti.

**Conseil d'État, 4 dicembre 2019, n. 432584**

*<https://www.conseil-etat.fr/>*

La donna musulmana che si rechi a visitare qualcuno in un carcere ha, al pari di tutti gli altri visitatori, l'obbligo di sottoporsi a controlli di sicurezza approfonditi, che comportano anche la perquisizione personale e dei capelli per controllare che non vi sia nascosto nulla, ma ha il diritto, per rispetto e tutela alla sua libertà religiosa, che tali controlli vengano fatti non solo da una donna-poliziotto, come già avviene per tutte le visitatrici, ma anche in una saletta riservata e non davanti a tutti.

**GERMANIA**

**Landesarbeitsgericht del Baden-Württemberg, 5 dicembre 2019, n. 17/SA/3-19**

*<https://landesarbeitsgericht-baden-wuerttemberg.justiz-bw.de/pb/,Lde/Startseite>*

In una chat di Whatsapp fra colleghi parigrado di reparto, l'ironia ed il sarcasmo, anche pesanti, possono senz'altro essere ammissibili; quando però le prese in giro verso una persona vertono pressoché sempre ed esclusivamente sulla sua fede musulmana, pur non arrivando mai all'insulto vero e proprio, e pur non traducendosi in nessun tipo di discriminazione concreta in ambito lavorativo, costituiscono violazioni della sua libertà religiosa, ed è perciò legittimamente licenziabile il dipendente che se ne fosse reso colpevole.

Le canzonature aventi ad oggetto la fede religiosa, infatti, se continue e reiterate possono, per così dire, 'far pesare' a chi ne fosse destinatario l'appartenenza a quella confessione, inducendolo come minimo a palesare il meno possibile, quando non a nascondere, le proprie convinzioni religiose, ma possono arrivare anche al risultato massimo di portare il destinatario ad amare di meno, quando non addirittura ad abbandonare, quella confessione religiosa che gli attira tanti strali sul luogo di lavoro.

## **Oberverwaltungsgericht della Renania-Palatinato, 8 ottobre 2019, n. 10/a/11109-19-OVG**

<https://ovg.justiz.rlp.de/de/startseite/>

Un soldato della Bundeswehr, da tempo in servizio, si converte all'Islam ed inizia a rifiutarsi di stringere la mano alle donne, colleghe e superiori, e funzionarie civili; viene congedato d'autorità; fa ricorso contro il provvedimento di congedo, ritenendolo illegittimo perché motivato da discriminazione religiosa.

Il ricorso viene respinto, perché il rifiuto del militare di stringere la mano alle donne viola gli obblighi, previsti dalla legge sulle Forze Armate (Soldatengesetz, SG), di difendere il libero ordine democratico e di tenere un comportamento rispettoso ed affidabile (§§ 8 e 17 comma 2 SG), dato che quest'atteggiamento contraddice il principio costituzionale di eguaglianza fra uomini e donne (§ 3 comma 2 sottocomma 1 GG), e viola il rispetto per il libero ordine democratico della Germania (§ 8 GG); il congedo anticipato è quindi dovuto, conclude l'OVG, a queste violazioni delle normative vigenti, prescindendo completamente dalle loro motivazioni.

## **Verwaltungsgericht di Wiesbaden, 6 settembre 2019, n. I/L/1363-19/WI**

<https://verwaltungsgerichtsbarkeit.hessen.de/VG-Wiesbaden>

Nell'anno scolastico 2019/20, il Land dell'Assia ha introdotto, ex § 14 della Legge scolastica del Land, in sei scuole secondarie il corso di 'Istruzione sull'Islam', in assoluta autonomia e senza consultarsi con la locale comunità islamica, che impugna il provvedimento asserendone l'incostituzionalità sulla base del § 7 comma 3 GG, secondo il quale “[...] l'insegnamento religioso è impartito in conformità dei principi delle comunità religiose”.

Il ricorso è respinto, per difetto di legittimazione e per motivazione infondata: relativamente al primo punto, la Corte ritiene che la comunità islamica dell'Assia, non godendo dello status di confessione religiosa registrata, non abbia titolo per agire in giudizio; *in secundis*, comunque, il ricorso sarebbe infondato, dato che il provvedimento contestato del Land dell'Assia non introduce lezioni di “religione islamica”, che rientrerebbero nella portata dell'art. 7 comma 3 GG, bensì lezioni di “cultura islamica”.

## **Finanziamento delle confessioni religiose**

### **CANADA**

**Cour d'Appel Fédérale, 29 novembre 2019, affaire Church of Atheism of Central Canada vs Minister of National Revenue**

*[https://www.fca-caf.gc.ca/fca-caf\\_fra.html](https://www.fca-caf.gc.ca/fca-caf_fra.html)*

La Church of Atheism, già registrata, ex art. 23 del Canada No-profit Corporation Act, come organizzazione no profit che “propaganda l’ateismo attraverso attività di beneficenza”, chiese d’essere riconosciuta come ente di beneficenza d’una confessione religiosa, in modo da beneficiare del particolare e più favorevole regime tributario previsto dall’Income Tax Act 1985.

La richiesta viene respinta dal competente Ministero, e contro questa decisione la Church of Atheism presenta ricorso, che viene parimenti rigettato, perché se a livello personale la Canadian Charter of Rights and Freedoms (artt. 2, 15 e 27), il Constitution Act del 1982 ed il Canada Act del 1982 tutelano le convinzioni personali sull’ateismo, e la loro propaganda, tuttavia non può essere riconosciuta come confessione religiosa istituzionale un’associazione ateistica, perché manca dei requisiti per essere una religione, ossia i fedeli che hanno fede in un Dio, o Essere Supremo, i fedeli lo adorano con atti di culto di vario tipo, e la religione consiste in un sistema particolare e completo di fede e di culto (v. Syndicat Northcrest vs Amseleum 2004 SCC 47 [2004] 2 SCR 551, n. 39), mentre l’ateismo, non avendo queste caratteristiche, è senz’altro tutelato come convinzione religiosa personale, ma non può assumere forme istituzionali riconosciute di confessione religiosa, non potendo quindi godere delle più favorevoli condizioni fiscali per quest’ultima.

### **GERMANIA**

**Verwaltungsgericht di Berlino, 12 dicembre 2019, n. VwG/27/K/292-15**

*<https://www.berlin.de/gerichte/verwaltungsgericht/>*

La ricorrente, nata nel 1953 nella DDR, era stata battezzata nella Chiesa evangelica protestante di Bitterfeld, in Sassonia-Anhalt, ma, quando era ancora molto piccola, i suoi genitori erano diventati atei, avevano fatto il Kirchengaustritt e le avevano dato un’educazione ateistica, sicché, quando iniziò

a lavorare dopo aver terminato gli studi, si dichiarò atea ai fini del pagamento della Kirchensteuer.

In seguito alla progressiva digitalizzazione dei registri parrocchiali della Chiesa evangelica protestante, è emerso che la ricorrente era in realtà stata battezzata, e non aveva mai fatto il Kirchnaustritt, ragion per cui le sono stati chiesti gli arretrati della Kirchensteuer non caduti in prescrizione.

Ella ricorre contro i decreti ingiuntivi emessi a seguito del suo rifiuto a pagare questi arretrati, affermando di non aver mai fatto parte di quella Chiesa, e che comunque il principio di legare l'appartenenza ad una Chiesa al solo fatto d'esservi stati battezzati è contrario ai principi del GG, dato che violerebbe il principio di libera scelta volontaria nella scelta della religione; ed è anche contrario al § 29 comma 1 sottocomma 1 della Costituzione di Berlino.

La Corte le dà però torto, affermando che la sua fede religiosa personale non è in discussione, e quindi non è violato il principio di libertà religiosa, dato che l'obbligo del pagamento della Kirchensteuer è legato all'appartenenza amministrativa ad una Chiesa, e non all'appartenenza fideistico-confessionale; parimenti, la sua buona fede nel non sapere d'essere ancora iscritta alla Chiesa evangelica non è in discussione, è riconosciuta anche da controparte, ed è per questo, infatti, che non è stata avviata un'azione penale contro di lei per frode o truffa.